

Gentili colleghi vi invio questo documento poiché ritengo che sia di interesse comune anche se riguarda una vicenda personale, che avrei preferito dimenticare.

Vi elencherò date e documenti che mi riguardano e di cui sono in possesso o sono di pubblica consultazione .

In data 6 novembre 2003 ho ricevuto una lettera dall'amministrazione Gavazzeni nella quale si diceva che l'azienda aveva interesse a distaccarmi dal 1 dicembre per 18 mesi, presso la consorella Clinica Cellini per iniziare una nuova chirurgia vascolare che avesse i canoni di successo di quella che avevo creato in Gavazzeni dal 1997 .

Il distacco secondo la legge Biagi approvata nell'ottobre 2003 è uno strumento che si applica ad un dipendente SENZA chiedergli alcun consenso e SENZA preavviso. Poiché io ero dipendente con ruolo di responsabile a tempo pieno e indeterminato secondo il contratto nazionale CIMOP DELLA SANITÀ PRIVATA , secondo le Gavazzeni mi era applicabile tale onere per un tempo di 18 mesi, poi avrei dovuto fare ritorno.

Nel frattempo avevano identificato come sostituto il dr Setti.

Ho tentato più volte di avere un colloquio con Setti per parlargli del mio reparto e dei pazienti che inevitabilmente erano legati a me, chiamandolo a casa e in ospedale, mi ha sempre detto che era molto impegnato ma si sarebbe fatto sentire. Cosa che non ha mai fatto.

In data 30 novembre ho presentato ricorso urgente al tribunale del lavoro di Bergamo per illegittimità del provvedimento e in attesa di una sentenza ho incominciato a lavorare a Torino, continuando ad essere pagata dalla Gavazzeni con ruolo di primario.

Dopo l'udienza del 11 dicembre, il 19 dicembre il giudice ha sentenziato che:

IL PROVVEDIMENTO ERA ILLEGITTIMO pertanto ero reintegrata nel posto di lavoro nelle condizioni precedenti il provvedimento cioè come primario della chirurgia vascolare delle Gavazzeni .

A questo punto scopro sul sito della SICVE che il mio nome è scomparso dall'elenco dei primari e al mio posto c'è Setti.

Telefono prima a Novali che mi dice di essere stato informato da Setti, in qualità di responsabile regionale, e pertanto senza fare altri accertamenti, di avermi tolto di sua iniziativa ritenendo che non fossi più primario. Poi telefono a Puttini che si difende dicendo che non ne sa nulla e che sono stata io a sbagliare nel non informarlo.

Ma di cosa dovevo informarlo ? di non aver mai cambiato ruolo.

Mando a Novali e a Puttini la sentenza del giudice che è pubblica, ma non succede nulla.

In data 12 gennaio 2004 chiudo il mio contratto e quindi il mio ruolo di primario con la Gavazzeni.

In data 1 febbraio ho iniziato un nuovo lavoro come responsabile di un'unità operativa di chirurgia vascolare, presso il Policlinico di Monza ho mandato una mail a Novali e a Puttini che mi ha detto di far inviare dalla mia amministrazione la documentazione che si tratta di di una struttura complessa e così ho fatto.

Ma non è successo ancora nulla e non ho ricevuto né una mail né una telefonata

Da ultimo ho ricevuto il programma di un congresso di chirurgia vascolare ed endovascolare che si terrà a Bergamo il 6 marzo i cui relatori vi lascio indovinare.

Pur essendo a lungo onorata di essere entrata nel collegio dei primari che consideravo potessero insegnarmi ad essere persona , medico e dirigente migliore e pur conoscendo di voi molti che potrebbero insegnarmi queste cose, penso che quest'anno non pagherò nessuna quota( sono in regola fino al 2003 compreso) perché ritengo che le persone sopraccitate, che rivestono il ruolo di presidente, segretario e delegato regionale rappresentino solo se stessi.

Che ciò sia avvenuto per superficialità o per cattiveria poco importa, quello che conta è che ricoprono una carica pubblica e lo dovrebbero fare anche per i prossimi anni. Non mi ritengo tutelata in maniera adeguata da costoro.

Vi invio i miei più cari auguri e spero che dalla mia vicenda legale se ne possa trarre un giovamento per difendere i medici

Cordialmente melissa fusari